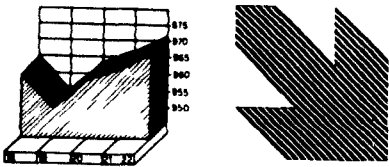
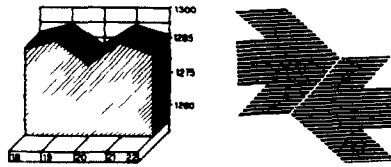


Borsa
Mib
nella
settimana



Dollaro
Sulla lira
nella
settimana



ECONOMIA & LAVORO

**A luglio
manifestazione
nazionale
di artigiani**



Il 6 luglio sarà una giornata di lotta degli artigiani. Quel giorno a Roma si svolgerà una manifestazione nazionale della categoria. L'annuncio delle iniziative è stato dato ieri a Città del Mare, un piccolo centro a due passi da Palermo dal segretario generale della Cna, Mauro Tognoni (nella foto) durante i lavori del consiglio nazionale dell'organizzazione. La giornata di lotta avrà al centro i problemi fiscali. Sono molte infatti le «lamentele» degli artigiani. La prima riguarda la «tassa sulla salute», quella della 7,5 per cento sul reddito che la categoria deve pagare entro il 25 luglio. In un ordine del giorno approvato dal consiglio della Cna viene chiesto al governo e all'Inps di far slittare il termine unificandolo a quello delle altre categorie interessate. Ma non è tutto. Gli artigiani chiedono immediati provvedimenti legislativi per superare il attuale sistema di prelievo fiscale.

**Dichiarazione
dei redditi:
meno problemi
del solito**

Ad una settimana dalla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi (la data è il primo giugno) non si registrano quest'anno le tradizionali richieste di slittamento. Non si registrano neanche le associazioni professionali alle quali abbiamo assistito negli anni precedenti. La «ricetta» per evitare con fusione e le corse dell'ultimo momento è stata semplicissima: la distribuzione con molto anticipo rispetto agli anni precedenti dei moduli. Su tanto ottimismo c'è comunque un'ombra: è rappresentata dagli scioperi dei dirigenti bancari che nei prossimi giorni potrebbero portare ad una paralisi degli istituti di credito.

**D'ora in poi
è possibile
bere bibite
con poco alcool**

Dopo oltre vent'anni di «proibizionismo» anche in Italia saranno ammesse le bibite a basso contenuto di alcool. E quanto prevede un decreto pubblicato ieri sul «Gazzetta Ufficiale». Con questo decreto decade una vecchia norma varata nel '65 che vietava nel nostro paese la produzione di qualsiasi bevanda fatta eccezione per la birra, che avesse un grado di alcool inferiore a quello del vino (fissato ad un minimo di nove gradi). Il perché di questo divieto è facile spiegarlo: si voleva così difendere il vino dalla concorrenza di altre bevande. Ora però sembra che il «mercato» richieda sempre più bibite con gradazione leggera (tipo spremute di uva e così via). Da qui le pressioni dei produttori e il decreto pubblicato ieri.

**L'Opec
contrario
all'aumento
del petrolio**

Otaiba sottolineando che i suoi colleghi dei paesi del Golfo Persico «hanno concordato una strategia comune». Questa strategia prevede di non discutere l'aumento del barile solo alla luce della perdita di valore della moneta statunitense. Va ricordato che il dollaro è la principale moneta per tutte le transazioni petrolifere nel Golfo.

**La «Smith
and Wesson»
cambia
padrone**

La compagnia americana «Smith and Wesson» (una delle più celebri produttrici di pistole, sua l'arma che permise la «conquista del West») da domani sventolerà la bandiera inglese. L'industria F. K. Tomkins inglese si è infatti assicurata la proprietà della compagnia per la cifra di centododici milioni di dollari (che in lire equivale a qualcosa come 145 miliardi).

**Mangiamo
(ed esportiamo)
più dolci**

In Italia è aumentata la produzione di dolci (dell'uno e tre per cento rispetto all'anno scorso) come conseguenza dell'aumento dei consumi. Cosa importante però è che contemporaneamente è aumentata anche l'export dolciario: ora la bilancia è in attivo.

STEFANO BOCCONETTI

**Metropolitane
L'Italia all'ultimo posto
tra i paesi
del mondo sviluppati**

ROMA. L'Italia tra i paesi sviluppati del mondo è il più «povero» di rete metropolitana. A livello mondiale ci sono oltre 5 mila km di metropolitana in Europa risultano in esercizio 2.100 km di metropolitane tradizionali e 800 km di metro leggero. Inghilterra la rete metropolitana ha uno sviluppo complessivo di 690 km. In Germania di 298 km. In Francia di 232 km. In Spagna di 162 km. In Urss di 336 km. In Italia di 74 km. Madrid ha dieci linee di metro perfettamente integrate con il traffico urbano. Roma due. Venezia cinque. Milano due.

Questo panorama sconcertante non è destinato a mutare di molto nei prossimi anni. A Milano sono in costruzione metropolitane per 16 km. A Roma per 3,8 km. A Napoli per 11 km. In progetto ci sono poi altri



L'accordo all'alba di ieri
Aumenti per 160mila lire
in tre anni, 36 ore
e premio di produttività

La Fisafs non ha aderito
Dalle 21 di oggi sciopero
degli autonomi
Il 15% dei treni soppressi

I primi commenti sindacali
De Carlini: è impegnativo
per noi e per le Fs
Riorganizzazione urgente

Firmato il contratto ferroviari Ma gli autonomi (per ora) dicono di no

Si è sbloccata ieri mattina alle sei dopo una nottata ininterrotta di trattative la vertenza per i 215mila ferrovieri. Cgil, Cisl, Uil hanno firmato una ipotesi di accordo con la direzione generale delle Ferrovie dello Stato, ma non altrettanto hanno fatto i rappresentanti della Fisafs. Quindi sono confermati gli scioperi previsti dalle nove di stasera alla stessa ora di domani. Intanto si allarga il blocco degli aerei.

ANGELO MELONE

ROMA. Sono usciti all'alba di quello che era annunciato come un week end di fuoco per i trasporti dal portone della direzione generale delle Fs. Nelle borse le copie dell'ipotesi di accordo per il contratto dei ferrovieri appena firmato non certo la soluzione della complessa (e decisiva) questione del trasporto ferroviario in Italia ma un grosso passo avanti. L'accordo raggiunto ieri mattina tra i sindacati confederali e la direzione delle Fs viene considerato davvero importante: ci sono gli aumenti di «e» e non e cosa di poco — una categoria di lavoratori che per la prima volta raggiunge le 36 ore di lavoro settimanali e soprattutto una via aperta perché tutto questo avvenga aumentando la produttività migliorando il servizio mantenendo i livelli

di occupazione attuali. Ora su ognuno di questi punti la trattativa è aperta perché la direzione delle Ferrovie dello Stato mantenga gli impegni presi (e le scadenze che in alcuni casi essa stessa si è data) e raggiunga gli obiettivi entro la scadenza contrattuale dei prossimi tre anni. In mattinata è stato anche revocato lo sciopero dei sindacati dirigenti e direttivi delle Fs che considerano quello raggiunto un buon punto di partenza. Ma l'annuncio «week end nero» malgrado tutto questo non sembra sia stato scongiurato. I rappresentanti dei sindacati autonomi della Fisafs infatti non hanno ritenuto che l'approdo raggiunto dalla trattativa potesse essere ritenuto soddisfacente e sulla



cordo raggiunto tra sindacati e Ferrovie dello Stato. A parte l'aspetto economico gli aumenti medi che i ferrovieri raggiungeranno in tre anni sono di circa 160mila lire mensili che saranno la somma di aumenti scaglionati nei tre anni e di una quota salariale legata alla produttività che verrà ulteriormente negoziata. Il costo complessivo del contratto per tutto il triennio sarà di quasi 2.000 miliardi. Quindi l'importante punto sulla riduzione dell'orario ferroviario sono la prima categoria che realizza le 36 ore a partire dal 1° giugno dell'89. Infine l'importante questione della produttività. In questo modo si potrà realmente raggiungere la riduzione degli orari di lavoro salva guardando insieme gli attuali livelli occupazionali. La trattativa ora è aperta fino alla firma definitiva. I sindacati delle Fs mantengono gli impegni e in attesa di essere raggiunto attraverso un

Sarà revocato all'ultim'ora lo sciopero di oggi?
«No» dopo un negoziato
parallelo di 11 ore

ROMA. Ma gli autonomi per ora continuano a dire di no e per i trasporti si annunciano 24 ore di fuoco. O meglio nelle ultime dichiarazioni della giornata di ieri la revoca dello sciopero che (al momento attuale) partirà dalle 21 di questa sera per 24 ore era legata almeno alla accettazione di alcune delle richieste della Fisafs. «Se si vuole evitare uno sciopero che paralizzerebbe l'intera rete ferroviaria», ha detto il segretario generale Antonio Papa, «siamo pronti ad una composizione anche in extremis». Quindi da questa sera le Fs sopperiranno (sempre ai pubblici e privati). In ultima analisi comunque il segretario

Antonio Papa lega la revoca dello sciopero alla accettazione almeno dell'istituzione di un osservatorio con il compito di valutare gli effetti dell'innovazione organizzativa prevista per alcune figure professionali. Una posizione criticata dal segretario confederale della Cgil Lucio De Carlini: «Il sindacato confederale si è mosso in una logica di impresa», ha detto — battendo quella degli autonomi che si muovono ancora come se la categoria dei ferrovieri fosse inserita nel pubblico impiego». Dunstano che guarda al futuro delle ferrovie italiane. «La sfida è quella di recuperare esigenze di produzione e produttività», aggiunge infatti il segretario confederale della Cgil Lucio De Carlini, «ora è urgente che l'Ente Fs si riorganizzi per rispettare gli accordi compreso quello del mantenimento dell'occupazione attuale per i prossimi tre anni. Ora si avviano le trattative per l'attuazione del protocollo». Una «viva soddisfazione» è stata espressa anche dal ministro dei Trasporti (per la vertenza del tutto assente nella trattativa) Giovanni Travaglini e dallo stesso direttore

generale delle Fs Giovanni Coletti. «È una firma di enorme importanza sia per l'Ente che per i sindacati», afferma Coletti. Le Fs si sono assunte l'onere di un impegno economico superiore alle attuali possibilità del sindacato. Ha accettato una sfida importante per il futuro delle ferrovie». Soddisfazione espressa anche dal segretario generale della Cisl Franco Marini che parla di «prova di maturità raggiunta dal ministro dei Trasporti (per la vertenza del tutto assente nella trattativa) Giovanni Travaglini e dallo stesso direttore

«Criteri industriali», non da pubblico impiego
Le Fs dovranno
mantenere gli occupati

ROMA. «Per la prima volta è stato applicato per giungere alla firma di un contratto delle Fs un criterio industriale: fuori dalla logica del pubblico impiego», il commento del segretario generale della Filt Cgil Luciano Mancini, «nasce lo spirito innovativo dell'ipotesi di contratto appena firmata e l'impressione diffusa nel sindacato che se la direzione delle Ferrovie saprà mantenere gli impegni presi e imboccata una strada che guarda al futuro delle ferrovie italiane. «La sfida è quella di recuperare esigenze di produzione e produttività», aggiunge infatti il segretario confederale della Cgil Lucio De Carlini, «ora è urgente che l'Ente Fs si riorganizzi per rispettare gli accordi compreso quello del mantenimento dell'occupazione attuale per i prossimi tre anni. Ora si avviano le trattative per l'attuazione del protocollo». Una «viva soddisfazione» è stata espressa anche dal ministro dei Trasporti (per la vertenza del tutto assente nella trattativa) Giovanni Travaglini e dallo stesso direttore

Nesi
«Ai dirigenti
aumenti
selettivi»

Il ministro del Tesoro Goria continua ad andare in giro facendo dichiarazioni tranquillizzanti. La Malfa si schiera con i «pessimisti». È un modo come un altro per fare la campagna elettorale. A giudizio di Andreatta la politica del governo Craxi è stata tipicamente reaganiana. Intanto il Nobel Franco Modigliani invita i «sette grandi» a trovare una soluzione per evitare una paurosa recessione.

Il Nobel Modigliani insiste sui rischi di una recessione mondiale. La relazione di Lucchini divide i politici. La Malfa si schiera con i pessimisti.

Il ministro del Tesoro Goria continua ad andare in giro facendo dichiarazioni tranquillizzanti. La Malfa si schiera con i «pessimisti». È un modo come un altro per fare la campagna elettorale. A giudizio di Andreatta la politica del governo Craxi è stata tipicamente reaganiana. Intanto il Nobel Franco Modigliani invita i «sette grandi» a trovare una soluzione per evitare una paurosa recessione.